

Tasse, pignorati 39mila € al farmacista

Data: 20/05/2018

Fonte: La Provincia Pavese

Link: <https://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2018/05/20/news/tasse-pignorati-39mila-al-farmacista-1.16861561>

•

VIGEVANO. Questa è una storia di cattiva burocrazia, costata oltre 39mila euro alla farmacia Bertazzoni. Tutto nasce dalla pubblicità sulla tensostruttura dell'impianto Antona, visibile dal 2010. «Franco Procopio, dirigente dell'allora Pro Vigevano Parona, mi chiede di pagare il riscaldamento dell'impianto in cambio di quella scritta – ricorda il farmacista Paolo Bertazzoni – e mi mostra una nota del ministero secondo cui chi sponsorizza in questo modo le piccole società sportive non deve pagare la tassa sulla pubblicità». Bertazzoni accetta e oggi ancora se ne pente.

A novembre 2010 la società di riscossione Colombo chiede a Bertazzoni 3.569 euro per un'insegna non luminosa di 80 metri quadrati (a 44,62 euro a metro quadro). «Procopio mi dice che si sono sbagliati – spiega il farmacista. – Vado alla Colombo e scopro che la società di riscossione è cambiata». Subentra la Tre Esse Italia srl, che nell'aprile 2011 scrive a Bertazzoni che la tassa è passata da 44,62 a 66,93 euro al metro quadro, in quanto la tensostruttura è considerata pubblicità luminosa perché illuminata da faretti. Pochi mesi dopo a Bertazzoni arriva una ingiunzione di pagamento di 7.259 euro e subito dopo la società di riscossione chiede altri 5.354 euro per il 2012.

Bertazzoni fa ricorso alla Commissione tributaria provinciale, che gli dà torto sostenendo che l'esenzione indicata dal ministero vale solo per la pubblicità occasionale, ma riconosce la buona fede del farmacista. Bertazzoni va in Comune a protestare, «perché la scritta non è illuminata, ha una superficie inferiore ai metri quadrati indicati e perché nel tariffario comunale la pubblicità permanente al metro quadro costa 44,62 e quella non luminosa la metà».

A quel punto le cose peggiorano. «Nel luglio 2014 l'assessore Avalor organiza un incontro tra me, la società di riscossione, Procopio e il sindaco – ricorda Bertazzoni. – Mi dicono che ormai devo pagare i debiti dei primi due anni, ma che faranno un sopralluogo per capire se l'insegna rispetta le condizioni indicate dal riscossore. Quel sopralluogo però non si farà mai». Preoccupato dallo stallo, nell'ottobre 2014 Bertazzoni manda una raccomandata al Comune, proprietario del centro sportivo Antona, per chiedere di rimuovere la scritta sulla

tensostruttura, sperando così di non dovere più pagare. Ma il Comune non fa nulla e non gli spiega perché.

Nell'aprile 2015 la Tre Esse Italia scrive al farmacista che il Comune gli ha confermato misure e condizioni dell'insegna. A questo punto, spulciando le pratiche comunali, Bertazzoni scopre l'autorizzazione pubblicitaria per quella scritta è stata presentata da Procopio. «Di fatto è la Pro Vigevano a dover pagare quella pubblicità, ma, trattandosi di una società sportiva, viene esentata dalla legge. Così qualcuno ha pensato di far pagare a me una tassa che il cosiddetto "soggetto passivo", cioè la società sportiva, non doveva pagare».

La scoperta non salva il farmacista. Nel novembre 2017 scatta il pignoramento di 39.251 dal conto di Bertazzoni per le tasse non pagate. Il farmacista si rivolge alla Commissione tributaria provinciale, che non sospende il pagamento e fissa al 22 maggio l'udienza nel merito. Bertazzoni chiede di rateizzare quei 39mila euro, ma Tre Esse Italia gli nega l'opportunità scrivendo che «la decisione è condivisa dalla dirigente del servizio tributi del Comune». «A quel punto - dice Bertazzoni - ho pagato, ma negare la rateizzazione di un debito così è una follia».

A febbraio di quest'anno l'avvocato di Bertazzoni scrive all'ufficio tributi del Comune chiedendo perché la farmacia di via del Carmine è stata considerata soggetto passivo d'imposta al posto della Pro Vigevano Parona. L'ufficio tributi risponde che non può sostituirsi al concessionario negli accertamenti, ma quando l'avvocato di Bertazzoni replica che è stato il Comune a indicare la farmacia come soggetto passivo, l'ente pubblico non risponde più. A febbraio è invece la Tre Esse Italia a rispondere a Bertazzoni sostenendo che la riduzione della tassa è prevista solo per le società sportive che promuovono la propria attività, in contrasto con quanto sostenuto dal ministero (vedi l'articolo in neretto). Ora, dopo otto anni, 39mila euro e parecchie mancate risposte, la palla passa alla Commissione tributaria provinciale.

«Mi dispiace molto del protrarsi di questa situazione - dice Bertazzoni. - La mia buona volontà, per aiutare i vigevanesi a fare sport anche in inverno, si è ritorta contro di me».

Condividi

•

Articolo originale:

<https://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2018/05/20/news/tasse-pignorati-39mila-al-farmacista-1.16861561>